



Impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti e controlli

Periodo 2014-2020

a cura di
UO RIFIUTI ED USO DEL SUOLO

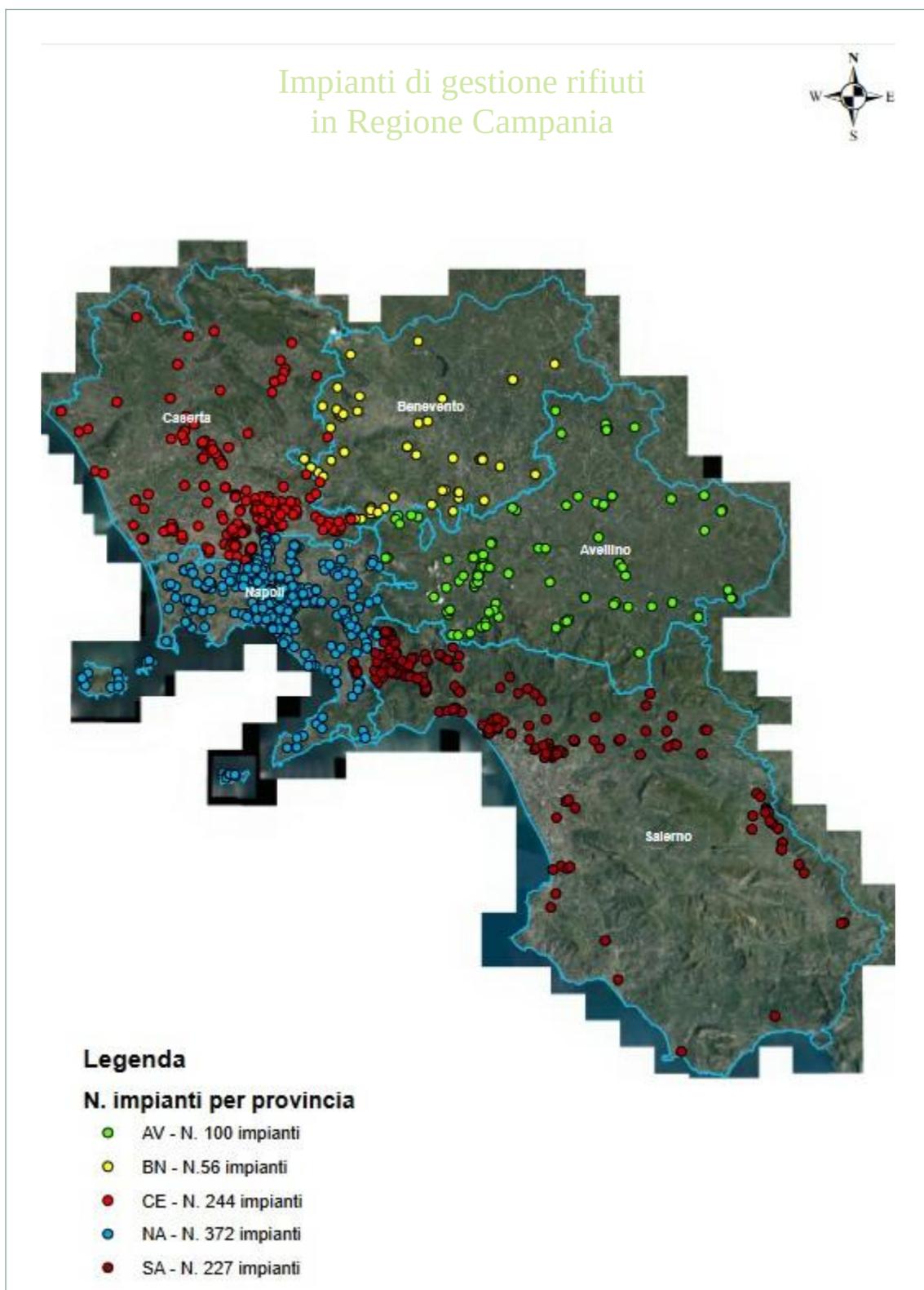
Ottobre 2022

Inquadramento dell'attività

Il censimento e l'organizzazione delle informazioni contenute nelle autorizzazioni vigenti alla gestione dei rifiuti, consentono di ricostruire il quadro degli impianti che effettuano attività di gestione rifiuti in Regione Campania.

Per l'espletamento di tali funzioni, l'ARPAC si serve della Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (SRCR), che, già dal 2008, utilizza un data-base centralizzato e informatizzato, all'interno del quale sono contenute le informazioni disponibili. All'interno del database sono contenute le informazioni acquisite sulla base degli atti autorizzativi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, gli elenchi degli impianti di gestione dei rifiuti autorizzati mediante procedura semplificata, desunti dai siti istituzionali delle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti, dati ottenuti sulla base dei MUD (Modelli Unici di Dichiarazione ambientale) e dall'applicativo O.R.So. (Osservatorio Rifiuti SOvrregionale) introdotto in Campania dalla DGR n. 677/2017.

In particolare la consultazione dell'applicativo O.R.So. consente di ottenere una eccellente tracciabilità impiantistica poiché sia i Comuni che i soggetti gestori degli impianti rifiuti urbani devono sottostare all'obbligo di comunicazione dei dati relativi ai rifiuti ritirati e trattati. Il database impiantistico, aggiornato e migliorato nel corso degli anni, rappresenta una fonte completa delle informazioni disponibili e deve essere considerato come uno strumento di monitoraggio in continua evoluzione ed aggiornamento per il settore rifiuti. Questo database, per le informazioni in esso contenute, viene anche utilizzato come strumento di controllo impiantistico da parte dei Dipartimenti Provinciali ARPAC. Vi è un'apposita sezione del sito istituzionale dell'Agenzia nella quale è possibile consultare il data base impiantistico, la distribuzione e ubicazione degli impianti in ambito regionale nonché i controlli effettuati da ARPAC, a partire dal 2014, sugli impianti di trattamento rifiuti. <https://www.arpacampania.it/web/guest/impianti-di-gestione-dei-rifiuti-e-controlli>



Scheda sintetica n°1. Controlli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti

CARTA REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ARPAC

CATALOGO SNPA	CODICE	ATTIVITÀ
SEZIONE	B	CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE
SOTTOSEZIONE	B.3	ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE
CODICE	B.3.1.9	ISPEZIONI SU ALTRE AZIENDE (Non soggette ad ARIR, AIA, ETC.)
SOTTOCODICE	B.3.1.9.2	CONTROLLI IMPIANTI AUTORIZZATI ALLA GESTIONE RIFIUTI
FONTI NORMATIVE SPECIFICHE CHE ATTRIBUISCONO LA PRESTAZIONE	Nazionali	<p>D.lgs 152/2006 smi Articolo 197 - Comma 2</p> <p>1. In attuazione dell'articolo 19 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alle province competono in linea generale le funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, da esercitarsi con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, ed in particolare:</p> <p>(comma così modificato dall'art. 2, comma 27, d.lgs. n. 4 del 2008)</p> <p>a) il controllo e la verifica degli interventi di bonifica ed il monitoraggio ad essi conseguenti; b) il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla parte quarta del presente decreto; c) la verifica ed il controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate, con le modalità di cui agli articoli 214, 215, e 216; d) l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonché sentiti l'ente di governo dell'ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.</p> <p>2. Ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni le province possono avvalersi, mediante apposite convenzioni, di organismi pubblici, ivi incluse le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA), con specifiche esperienze e competenze tecniche in materia, fermo restando quanto previsto dagli articoli 214, 215 e 216 in tema di procedure semplificate.</p>
	Regionali	nessuna
	Altre ¹	nessuna
DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE TECNICA		Vigilanza e controllo sul territorio delle aziende autorizzate alla gestione dei rifiuti per la verifica del rispetto della normativa e delle prescrizioni di tutela ambientale.
CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' (1)		PAA
ATTIVITA' PREVISTE		Sopralluoghi presso gli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti per verifica rispetto delle prescrizioni di autorizzazione o di criticità emerse a seguito di segnalazioni o istanze. Eventuale prelievo di campioni di rifiuti da sottoporre ad analisi
PRODOTTI INTERMEDI		Verbale di sopralluogo. Eventuale verbale di campionamento di rifiuti. Eventuale Rapporto di prova
PRODOTTI FINALI		Relazione finale
STRUTTURA ARPAC DI EROGAZIONE DELLA PRESTAZIONE		ATAV/SURC, ATBN/SURC, ATCE/SURC, ATNA/SURC, ATSA/SURC
ALTRE STRUTTURE ARPAC COINVOLTE		DT/SOAC/RIUS - DT/SICB/SCAR- REDI - RERI

FREQUENZA PROGRAMMATA DA INTERVENTI NORMATIVI	Non prevista
FREQUENZA PROGRAMMATA E/O PREVISTA DA ARPAC (N° CONTROLLI ANNUI)	105

Descrizione dell'attività

I rifiuti trattati negli impianti di gestione possono essere di diverse tipologie e quantità e questo determina profonde differenze, sia nei relativi impatti ambientali, sia sulla tipologia di autorizzazione a cui devono essere assoggettati.

Ad eccezione degli impianti autorizzati ai sensi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), tutti gli altri impianti di gestione rifiuti possono essere autorizzati sia mediante procedimenti ordinari, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., sia attraverso procedure semplificate, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 (AUA) per le operazioni contemplate dal D.M. 05.02.1998.

Come prescritto dall'art. 197 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. spetta alle Province e/o Città Metropolitane competenti per territorio, il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006. Esistono diverse tipologie di autorizzazioni alla gestione dei rifiuti, di seguito elencate, distinte in base all'Ente competente al rilascio:

AUTORIZZAZIONI DI COMPETENZA DELLA REGIONE

Autorizzazioni in procedura ordinaria

La Regione, ai sensi dell'articolo 208 del D. Lgs. 152/2006, è competente al rilascio delle autorizzazioni in procedure ordinarie, che vengono rilasciate dagli ex S.T.A.P. oggi Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema - U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti. Tutti i decreti autorizzativi sono pubblicati sul BURC.

AIA (Autorizzazioni Integrate Ambientali)

Esistono inoltre gli impianti di gestione rifiuti soggetti alla normativa IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) di recepimento delle Direttive 2010/75/UE, 2008/1/CE e 96/61/CE vengono autorizzati tramite Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), disciplinata nella Parte II, Titolo III bis del D. Lgs. 152/2006 e sue successive modifiche. I Decreti autorizzativi che vengono rilasciati in genere dagli dalla Regione, Direzione Generale 5 e pubblicati sul BURC. L'elenco dei decreti sono disponibili sul seguente sito e sono ripartiti per ambito provinciale: <http://stapecologia.regione.campania.it/index.php> ,

AUTORIZZAZIONI DI COMPETENZA DELLE PROVINCE

Le Province ai sensi degli artt. 214, 215 e 216 del D. Lgs 152/2006 iscrivono in appositi registri provinciali l'elenco delle ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti in procedura semplificata. Dal 13 giugno 2013, con l'entrata in vigore del DPR n. 59 del 13 marzo 2013, *Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale*, la Provincia, in qualità di autorità competente, adotta l, acquisisce i provvedimenti in materia ambientale di competenza di altri Enti nonché predispone e adotta *l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)*, che viene rilasciata dal SUAP del Comune dove è localizzato l'impianto. Il provvedimento di rilascio dell'A.U.A. che include tra i titoli abilitativi le comunicazioni in materia di rifiuti, è attualmente disciplinato dalla Delibera di Giunta Regionale Campania n. 25 del 18/01/2022.

Le Province in genere pubblicano il "registro delle imprese" sui propri siti istituzionali. Ai sensi degli artt. 208, 209, 211, 213 e 214 del d.lgs. n. 152/2006 e del D.M. n. 78 del 30 marzo 2016 l'amministrazione territoriale competente al rilascio delle autorizzazioni ordinarie ed in procedura semplificata, trasmette le relative informazioni al Catasto dei rifiuti di cui all'articolo 189 del d.lgs. 152/2006. La trasmissione è effettuata attraverso il Catasto telematico secondo gli standard concordati con ISPRA che cura l'inserimento in un elenco nazionale, accessibile al pubblico. L'elenco può essere liberamente consultato sul sito Isprambiente. In particolare, le informazioni relative alle autorizzazioni in procedura ordinaria (artt. 208, 209, 211 e 213 del d.lgs. n. 152/2006) possono essere ricercate accedendo alla voce "Autorizzazioni" del menù di navigazione, mentre le informazioni sulle procedure semplificate (art. 214) utilizzando la voce "Comunicazioni" del medesimo menù. I criteri di ricerca utilizzabili sono i seguenti:

- ragione sociale;
- sede legale;
- sede impianto;
- attività di gestione (operazione di smaltimento da D1 a D15 o di recupero da R1 a R13) nel caso delle autorizzazioni ordinarie e attività di recupero (operazione di recupero da R1 a R13) nel caso delle procedure semplificate;
- codice dell'elenco europeo dei rifiuti;
- ricerca avanzata (ad esempio: per tipologia di impianto, per tipologia di atto, provvedimento o comunicazione, ecc.)

In base alla normativa vigente, pertanto, l'elenco degli impianti autorizzati alla gestione rifiuti disponibile nella sezione del Catasto Telematico dei Rifiuti rappresenta l'unico database alimentato da un flusso informativo disposto da una specifica normativa nazionale.

Altri database sono disponibili e consultabili online, in particolare dal 2008 la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, nell'ambito delle proprie competenze, assicura, attraverso il Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti (CGR), la disponibilità delle informazioni riguardanti l'impiantistica per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti presenti sul territorio regionale. L'elenco degli impianti è aggiornato sulla base degli atti autorizzativi pubblicati sul BURC, degli elenchi degli impianti di gestione dei rifiuti autorizzati mediante procedura semplificata, desunti dai siti istituzionali delle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti e dall'applicativo O.R.So. introdotto dalla DGR n. 677/2017. Il database è stato realizzato utilizzando ed adeguando alla realtà campana il software C.G.R. (Catasto Georeferenziato Rifiuti) fornito dall'ARPA Lombardia. Tale database, rappresenta un censimento delle informazioni disponibili e uno strumento di monitoraggio in continua evoluzione e revisione, grazie ad un database centralizzato ed informatizzato. Sulla base dei dati raccolti è stato elaborato un file che rappresenta (in maniera dinamica ed interattiva) la collocazione di detti impianti sul territorio regionale.

Ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni le Province possono avvalersi, a seguito della stipula di apposite convenzioni, di organismi pubblici, ivi incluse le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), con specifiche esperienze e competenze tecniche in materia.

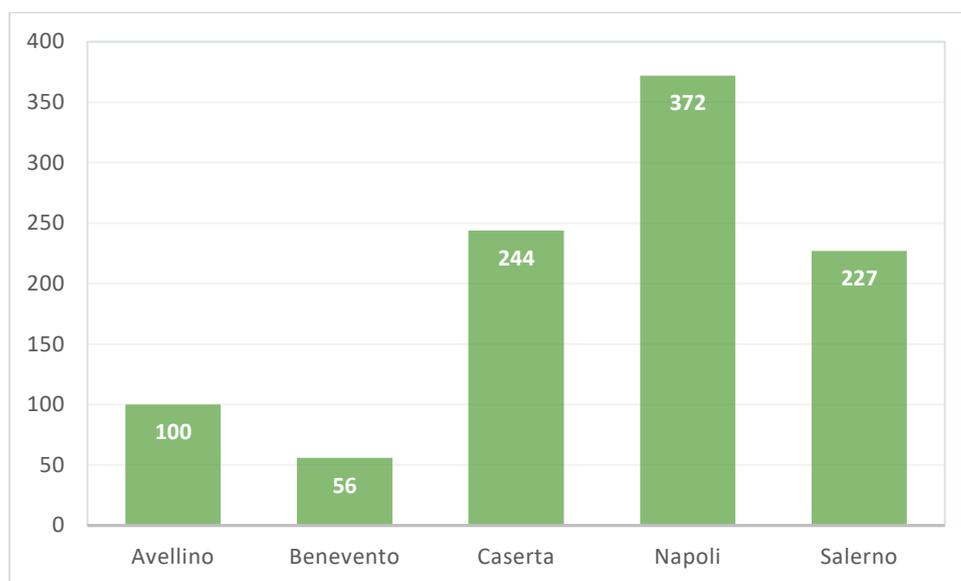
Le attività svolte dall'Agenzia, integrate con i dati acquisiti attraverso i database disponibili, viene di seguito rappresentata attraverso l'utilizzo di indicatori ambientali classificati secondo lo schema del modello DPSIR, acronimo inglese che ha la propria corrispondenza nei termini italiani: "Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte".

DISTRIBUZIONE IMPIANTI AUTORIZZATI ALLA GESTIONE DI RIFIUTI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA

Indicatore: Numero di impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti

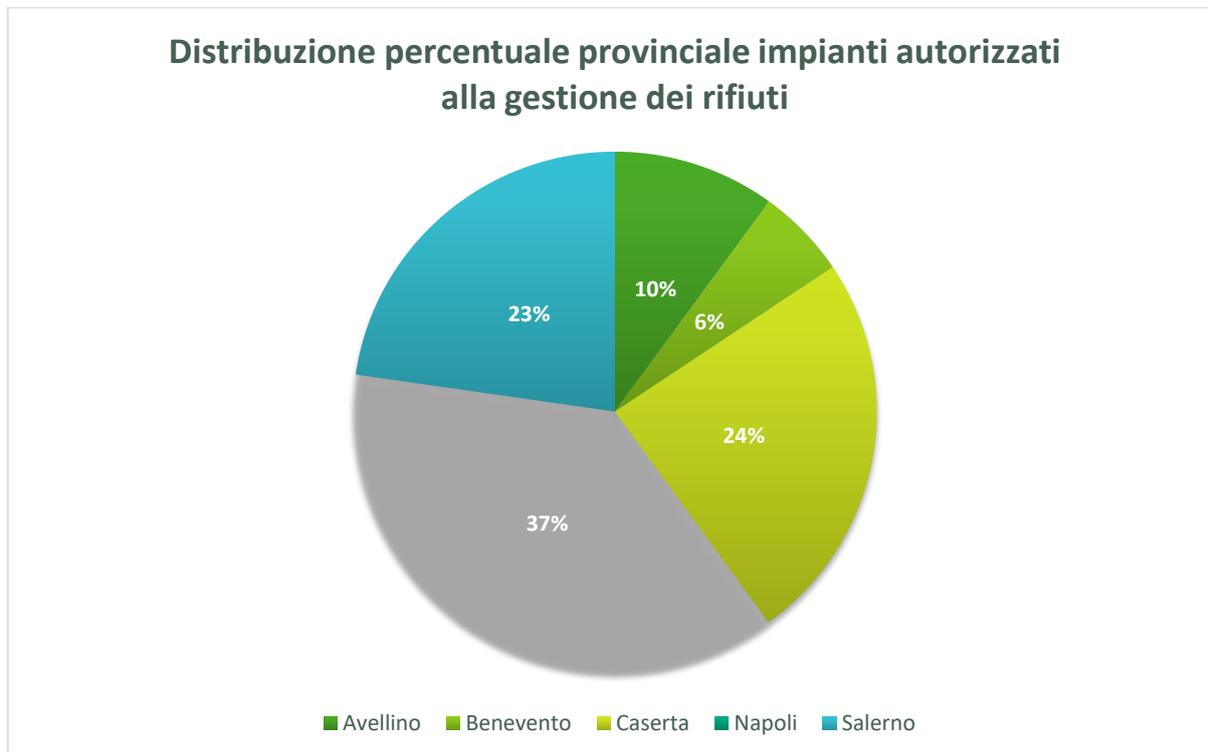
L'indicatore descrive il numero di impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti presenti nel territorio campano in funzione della loro distribuzione per provincia. Nell'ambito del modello DPSIR, l'indicatore è classificabile come "causa primaria/pressione" (P)

Figura 1. Distribuzione degli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti in Regione Campania (2020)



Il maggior numero di impianti insiste nel territorio provinciale di Napoli, seguono le province di Caserta e Salerno, chiudono quelle di Avellino e Benevento.

Figura 2. Distribuzione percentuale provinciale degli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti



Gli impianti distribuiti nella Provincia di Napoli rappresentano il 37% del totale degli impianti autorizzati nell'intero territorio regionale, circa il 47% è ripartito tra le province di Caserta e Salerno, solo il 10% del totale insiste nella provincia di Avellino, chiude con il 6% la provincia di Benevento.

La ripartizione dettagliata della distribuzione territoriale degli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti aggiornata al 2020, è riportata in Tabella 1.

Tabella 1. Distribuzione territoriale impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti.

PROVINCIA	IMPIANTI AUTORIZZATI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI
Avellino	100
Benevento	56
Caserta	244
Napoli	372
Salerno	227

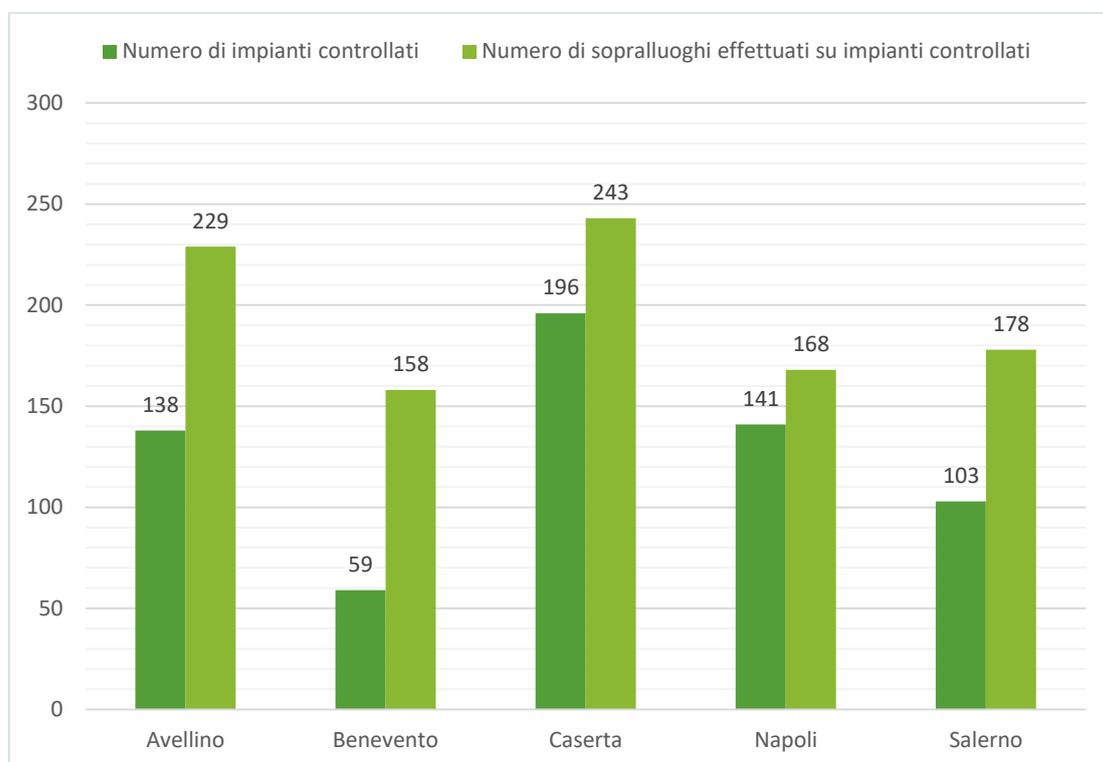
Totale Regione 999

ATTIVITA' DI CONTROLLO EFFETTUATE SUGLI IMPIANTI AUTORIZZATI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Indicatore: Numero di visite ispettive su impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti.

L'indicatore descrive l'attività svolta dall'Agenzia in termini di numero di impianti sottoposti a controllo. Nell'ambito del modello DPSIR, l'indicatore è classificabile come indicatore di "Risposta"

Figura 3- Attività di controllo effettuate presso impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti 2014-2020

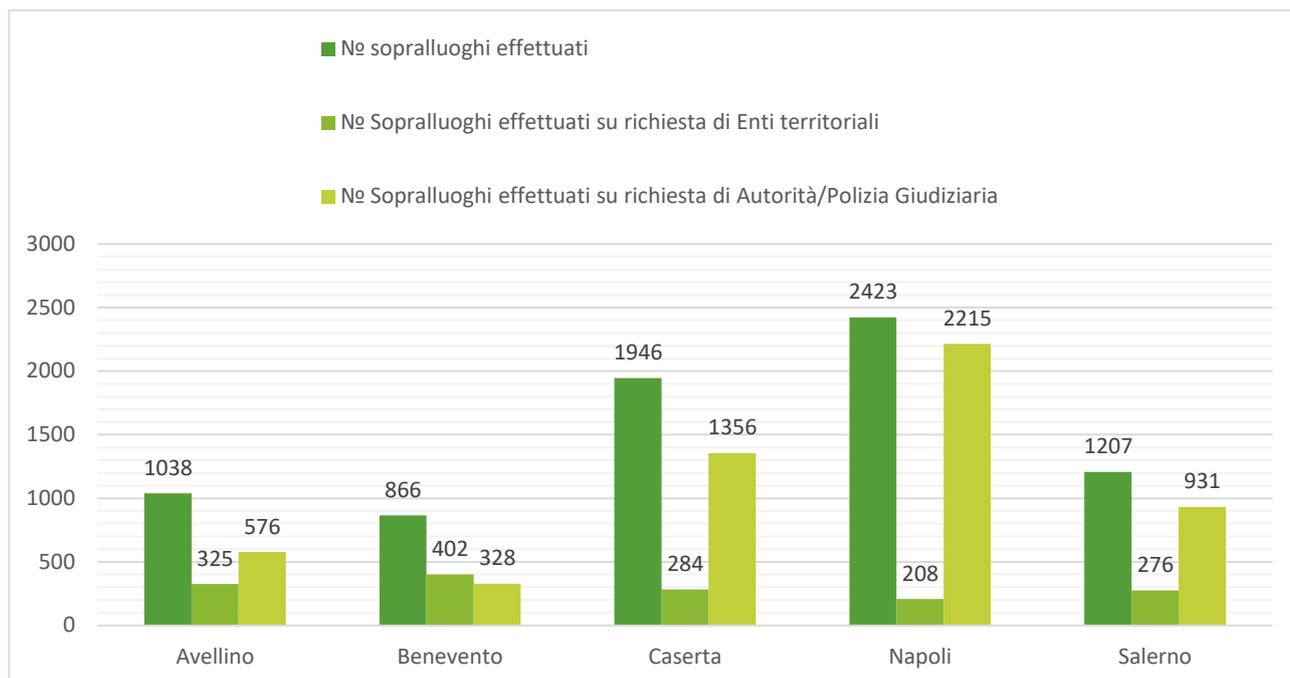


In Figura 3 si rappresenta il numero totale di impianti controllati nel periodo 2014-2020 ed il numero di sopralluoghi effettuati presso gli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti e sottoposti a controllo. La provincia di Caserta annovera il maggior numero di impianti controllati e di sopralluoghi effettuati, la provincia di Napoli segue per impianti sottoposti a controllo, ma presenta un numero di sopralluoghi effettuati inferiore alla provincia di Avellino. Seguono le province di Salerno e Benevento sia per numero di impianti controllati che per numero di sopralluoghi effettuati presso gli impianti controllati.

Di seguito si riporta il numero totale di sopralluoghi effettuati dai Dipartimenti Provinciali in

ambito della tematica rifiuti. I valori comprendono tutti i sopralluoghi effettuati che hanno riguardato la tematica rifiuti solidi e/o liquidi, quindi, non solo gli impianti di trattamento, ma anche altre realtà produttive compresi gli abbandoni di rifiuti, discariche abusive. Il numero di sopralluoghi viene anche ripartito in base alla provenienza delle istanze di intervento, distinguendo le richieste di altri Enti territoriali da quelle promosse da Autorità o Polizia Giudiziaria.

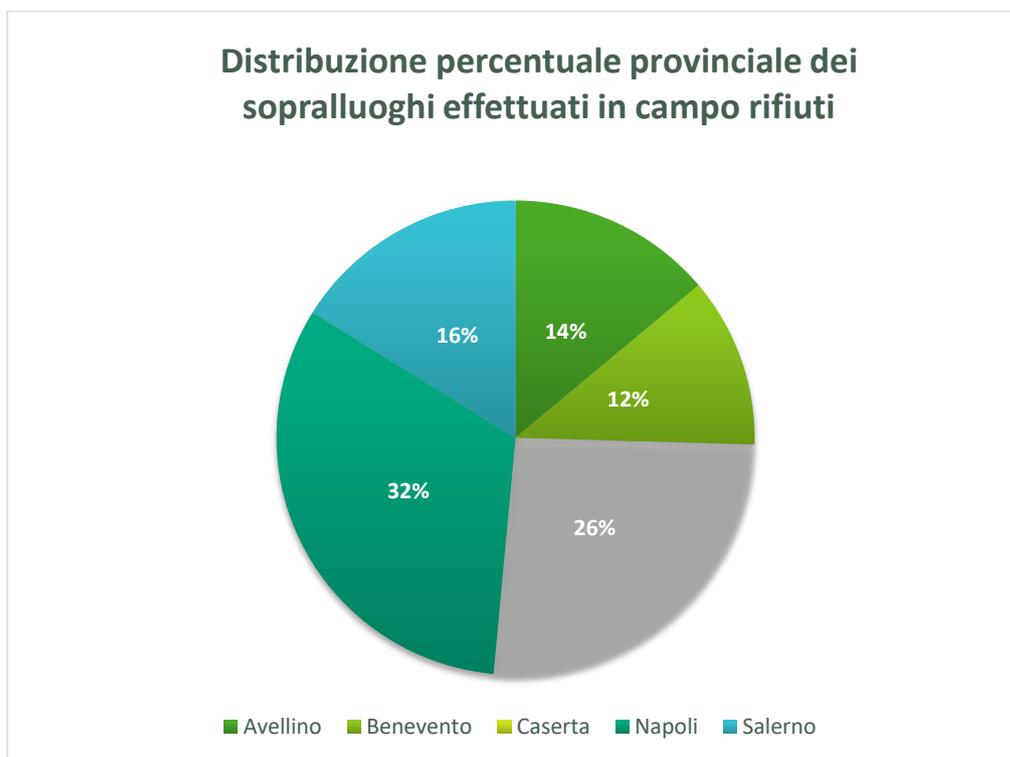
Figura 4- Numero di sopralluoghi effettuati nell'ambito della tematica rifiuti nel periodo 2014-2020



Dalla figura 4 si evince che nella Provincia di Napoli sono stati effettuati il maggior numero di sopralluoghi in campo rifiuti, segue la provincia di Caserta, seguono a livelli simili, le province di Salerno ed Avellino, chiude Benevento con il minor numero di sopralluoghi effettuati in campo rifiuti.

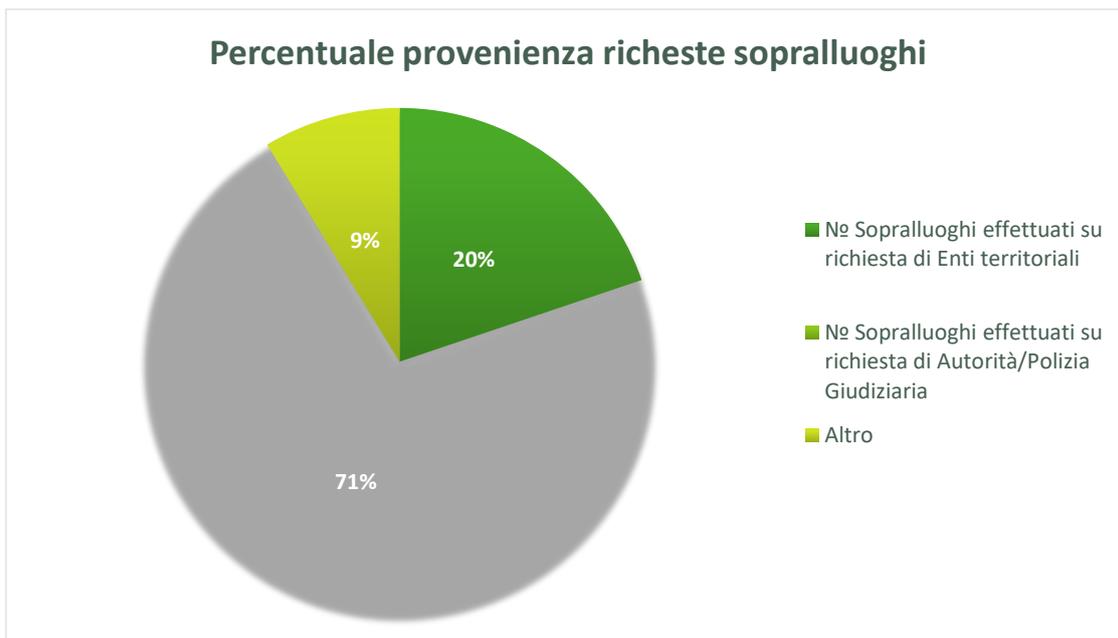
Di seguito, in Fig. 5, viene riportata la distribuzione percentuale provinciale dei sopralluoghi effettuati.

Figura 5- Distribuzione percentuale provinciale dei sopralluoghi tematica rifiuti nel periodo 2014-2020



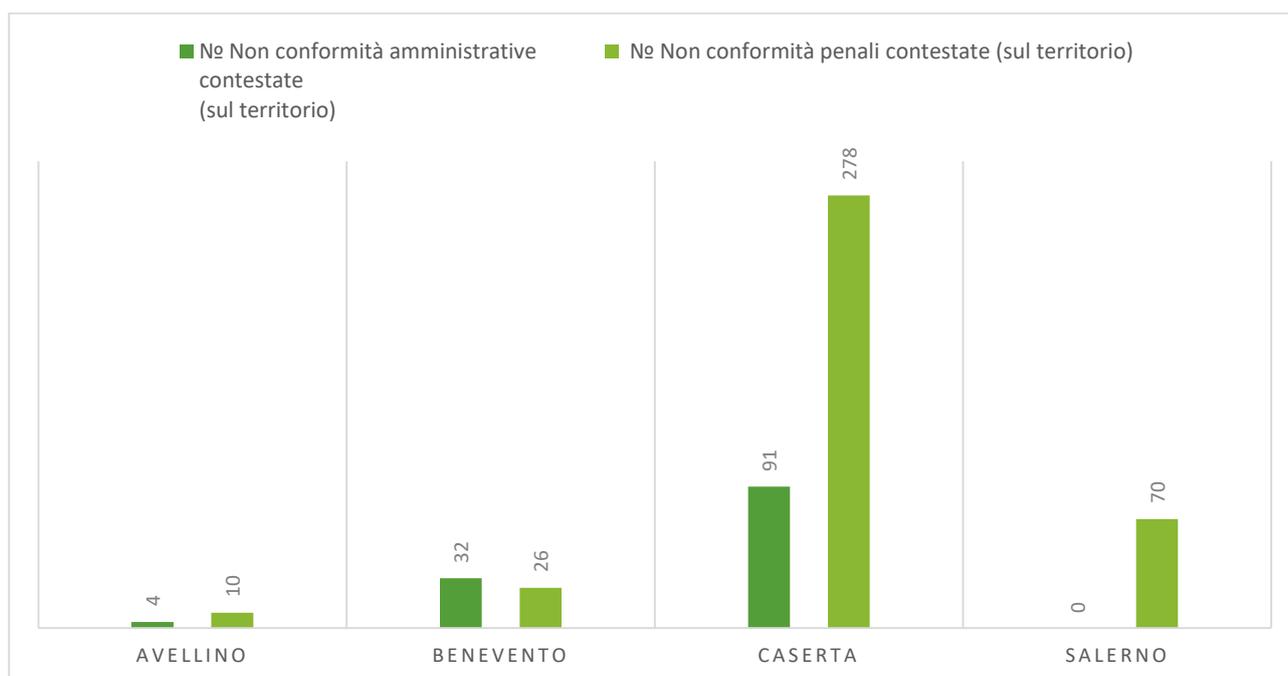
Di seguito viene riportata, in Fig. 6, la ripartizione percentuale dei sopralluoghi in base alla provenienza della richiesta.

Figura 6- Ripartizione percentuale provenienza richieste nel periodo 2014-2020



Si evince che le richieste di intervento provenienti da altri enti territoriali sono circa il 20% del totale e significativamente inferiori a quelle promosse da Autorità o Polizia Giudiziaria, che ammontano al 71%. Nella categoria “altro” rientrano le richieste non formulate da Enti Territoriali o Autorità/Polizia Giudiziaria.

Figura 7. Distribuzione provinciale delle non conformità amministrative e penali contestate sul territorio



In figura 7 sono riportate le non conformità amministrative e penali suddivise su base provinciale.

Il dato della provincia di Napoli non risulta disponibile. Tre le restanti province, considerando provvisorio il dato della provincia di Benevento, in quanto il numero di reati penali è in corso di definizione da parte della Polizia Giudiziaria e/o dell'Autorità Giudiziaria, il maggior numero di non conformità, sia amministrative che penali, sono state contestate sul territorio della provincia di Caserta.

Complessivamente dal 2014 al 2020 sono stati condotti 7480 sopralluoghi in ambito della tematica rifiuti di cui 637 si sono svolti presso impianti controllati per un totale di 976 sopralluoghi, comprensivi di molteplici visite svolte presso lo stesso impianto autorizzato, su un totale di circa 999 impianti autorizzati nella Regione Campania.. Nell'ambito del numero totale di sopralluoghi, non contemplando il dato della provincia di Napoli che non risulta disponibile, si può stimare che in ambito regionale, siano state contestate su territorio circa 384 non conformità di tipo penale e 127 non conformità di tipo amministrativo. La provincia in cui è stato rilevato il maggior numero di non conformità sia amministrative che penali è quella di Caserta. Le non conformità di natura amministrativa sono determinate dalla mancata osservanza delle prescrizioni presenti nell'Autorizzazione o imposte dall'Autorità Competente. Le non conformità hanno una natura penale nei casi in cui siano dovute a violazioni normative inerenti la gestione non autorizzata dei rifiuti. Le non conformità rilevate sul territorio vengono sempre comunicate all'Autorità Competente, corredate di informazioni finalizzate alla risoluzione e/o gestione delle non conformità stesse, indipendentemente dall'evoluzione dell'eventuale procedimento sanzionatorio amministrativo e/o penale che consegue all'accertamento della non conformità.

RACCOLTA DATI ANNUARIO DATI AMBIENTALI – PERIODO 2014-2021

 ANNUARIO DEI DATI AMBIENTALI ANNO 2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021 TEMA AMBIENTALE RIFIUTI SUB-AREA IMPIANTI AUTORIZZATI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI E CONTROLLI									
TABELLA 14									
	Provincia	Nº sopralluoghi effettuati (nota 1)	Nº Impianti controllati (nota 2)	Nº Sopralluoghi effettuati su impianti controllati (nota 3)	Nº Sopralluoghi con prelievamento di matrici	Nº Sopralluoghi effettuati su richiesta di Enti territoriali	Nº Sopralluoghi effettuati su richiesta di Autorità/Polizia Giudiziaria	Nº Non conformità amministrative contestate (sul territorio)	Nº Non conformità penali contestate (sul territorio)
2014	Avellino	209	21	43	73	64	117	2	2
2015	Avellino	180	28	49	66	64	95	0	1
2016	Avellino	181	27	48	42	69	72	1	4
2017	Avellino	229	21	39	36	72	119	1	3
2018	Avellino								
2019	Avellino	148	16	25	2	51	97	0	0
2020	Avellino	91	25	25	12	5	76	0	0
	Totale Provincia	1038	138	229	231	325	576	4	10
2014	Benevento	87	5	23	10	49	38	0	0
2015	Benevento	172	6	33	21	129	43	1	1
2016	Benevento	206	15	22	59	153	53	5	0
2017	Benevento	205	5	20	58	50	58	0	0
2018	Benevento	83	7	16	26	3	68	0	0
2019	Benevento	70	10	24	26	15	38	16	8
2020	Benevento	43	11	20	16	3	30	10	17
	Totale Provincia	866	59	158	216	402	328	32	26
2014	Caserta	269	22	32	51	25	178	6	27
2015	Caserta	304	20	25	54	33	220	9	38

Impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti e controlli periodo 2014-2020

2016	Caserta	194	18	26	37	21	186	12	22
2017	Caserta	305	22	25	63	35	246	15	44
2018	Caserta	262	33	39	26	31	135	18	39
2019	Caserta	423	55	68	83	107	234	26	79
2020	Caserta	189	26	28	27	32	157	5	29
	Totale Provincia	1946	196	243	341	284	1356	91	278
2014	Napoli	433	21	25	104	84	349	DND*	DND*
2015	Napoli	380	15	19	77	50	330	DND*	DND*
2016	Napoli	305	13	16	82	27	278	DND*	DND*
2017	Napoli	300	21	26	41	22	278	DND*	DND*
2018	Napoli	473	23	26	25	13	460	DND*	DND*
2019	Napoli	319	32	37	13	5	314	DND*	DND*
2020	Napoli	213	16	19	16	7	206	DND*	DND*
	Totale Provincia	2423	141	168	358	208	2215	0	0
2014	Salerno	179	5	8	32	59	120	DND**	DND**
2015	Salerno	129	14	17	38	29	100	DND**	DND**
2016	Salerno	175	8	18	16	47	128	DND**	DND**
2017	Salerno	189	12	15	33	68	121	DND**	DND**
2018	Salerno	220	18	40	14	20	200	0	26
2019	Salerno	202	19	41	12	15	187	0	24
2020	Salerno	113	27	39	48	38	75	0	20
	Totale Provincia	1207	103	178	193	276	931	0	70
2014	Totale regione	1177	74	131	270	281	802	8	29
2015	Totale regione	1165	83	143	256	305	788	10	40
2016	Totale regione	1061	81	130	236	317	717	18	26
2017	Totale regione	1228	81	125	231	247	822	16	47
2018	Totale regione	1038	81	121	91	67	863	18	65
2019	Totale regione	1162	132	195	136	193	870	42	111
2020	Totale regione	649	105	131	119	85	544	15	66

NOTA 1: devono essere compresi tutti i sopralluoghi che hanno riguardato la tematica rifiuti solidi e/o liquidi quindi non solo gli impianti di trattamento ma anche altre realtà produttive comprese gli abbandoni di rifiuti, discariche abusive, etc.

NOTA 2: devono essere compresi SOLO gli impianti di trattamento e gestione rifiuti

NOTA 3: tale numero può differire da quello indicato in colonna 2 se un impianto è stato oggetto di più sopralluoghi

(*) numero reati penali definiti o in corso di definizione da parte della Polizia Giudiziaria e/o dell'Autorità Giudiziaria

DND* Dato Non Disponibile

DND** IN QUANTO I controlli effettuati presso gli ITR, nel triennio di interesse, sono stati condotti congiuntamente alla Polizia Giudiziaria su delega dell'AG o, in assenza di delega, su iniziativa della stessa PG. In tal caso, a meno di specifiche richieste da parte della PG, l'individuazione delle fattispecie di reato ipotizzabili è avvenuta a cura della stessa con separati atti, conseguenti agli accertamenti tecnici effettuati